

## **UGL –TAF - FAST MOBILITA' - ORSA FERROVIE**

*Segreterie Nazionali*

### **COMUNICATO STAMPA DEL 25 OTTOBRE 2016**

La dichiarazione (l'ennesima) dell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato, Ing. Renato Mazzoncini, replicata da quella dell'On. Boccia - Presidente della Commissione Bilancio della Camera - alimenta sempre di più lo show politico/governativo messo in piedi attorno alle attuali virtù finanziarie delle Ferrovie Italiane.

Dopo la messa in onda di un Piano Industriale che riporta alla memoria l'IRI con le FS e il suo vertice nei panni dei salvatori della mobilità del Paese ora, conseguentemente, discutono su chi e dove prenderà i soldi per recuperare Imprese di trasporto pubbliche (ferro, gomma, Anas) affogate dai debiti.

Informati del Piano Industriale UGL-TAF, Fast-Mobilità e OR.S.A. Ferrovie, preoccupate proprio dal fatto che non si capisce da chi e come dovrebbe essere finanziato l'ambizioso Piano di FS, hanno chiesto al Ministro delle Infrastrutture On. Del Rio di attivare un confronto per conoscere la posizione del Governo sul futuro delle Ferrovie, la più grande infrastruttura nazionale e un'importante stazione appaltante che contribuisce sensibilmente al PIL nazionale.

Evidentemente il Ministro e le F.S., mentre tergiversano dal confronto con il Sindacato, approfondono massimo impegno nel programmare la quotazione dei gioielli di famiglia del Gruppo FS: le Freccie.

Al riguardo, giova ricordare che i ricavi del servizio "Freccie" contribuiscono in maniera fattiva all'equilibrio di bilancio di Trenitalia, Società che per la restante parte garantisce il servizio pubblico di mobilità su ferro del Paese (regionale, interregionale, servizio universale). Dunque, scegliendo di distribuire gli utili agli azionisti, le Istituzioni dovrebbero informare cittadini e utenti riguardo all'intervento compensativo che si dovrà mettere in campo a favore del citato servizio pubblico e pendolare.

Certamente in una fase molto delicata come quella attuale, con un contratto scaduto la cui contrattazione tarda a concretizzarsi, il sindacato non può apprendere dalla stampa decisioni vitali per il Gruppo FS e per i lavoratori interessati.

Il Ministro Del Rio si assumi le proprie responsabilità e convochi le parti sociali, al fine di garantire l'unicità e la funzionalità del Gruppo FS nonché gli investimenti necessari a superare il gap infrastrutturale tra centro/nord e il sud del Paese.

*Fine Comunicato*